

28/11/2008

III Incontro

Introduzione



Campo energetico

In una Preghiera di questo genere, incidono molto le persone che partecipano; è un po' come la Preghiera di lode, che, a volte, risulta pesante, perché ci sono persone, che fanno da zavorra, altre volte è più gioiosa: siamo infatti tutti vasi comunicanti.

Intorno a noi, per un raggio di un metro e mezzo c'è un campo energetico, che incide nella vita degli altri.

La Preghiera del Cuore, essenzialmente, serve a purificare questo campo energetico, che è intorno a noi, e che nella altre religioni viene chiamato "aura". Il silenzio, la disattivazione della mente servono per purificare il campo intorno a noi. Come ogni giorno ci laviamo, mangiamo..., così ogni giorno ci prendiamo cura della nostra parte spirituale, della parte energetica intorno a noi.

Immagini, visioni



Ricordiamo che questo tipo di Preghiera può farci avere immagini, visioni, conoscenze. Ogni volta che abbiamo esperienze di immagini, di parole, dal punto di vista spirituale è lo Spirito che le suggerisce; dal punto di vista psicologico si dice che si entra nell'io più profondo. Ci togliamo, quindi, dalla dimensione puramente sensoriale e terrena ed entriamo in un'altra dimensione, che è questa dell'io profondo, con i simboli classici del padre o della madre, che, se non sono stati purificati e guariti, manderanno sempre messaggi.

Evangelizzare l'inconscio

Non dobbiamo ritenerci sempre vittime, ma entrare nella responsabilità personale. Sappiamo questo a livello mentale, ma non c'è stata l'evangelizzazione del profondo. Quando ero studente, nel Corso di Direzione spirituale si sottolineava l'importanza di evangelizzare l'inconscio. Noi evangelizziamo la mente, ma dobbiamo riuscire ad arrivare in queste zone profonde.

Dal punto di vista spirituale, noi entriamo nella dimensione degli Angeli, dello Spirito, della Comunione dei Santi: questa è la dimensione più carismatica. Bisogna avere tensione, per cercare di sentire il mondo degli Spiriti.

Un cammino



Entrare in questa dimensione è un cammino. Le immagini, che abbiamo, non vanno coltivate.

Questa musica ci deve distrarre dal punto di vista mentale, per farci entrare nel cuore. Noi dobbiamo riuscire a fare della nostra mente e del nostro cuore una “tabula rasa”, una lavagna, dove non c’è scritto niente.

Le immagini vengono date dallo Spirito per una guarigione. Noi dobbiamo guarire.

La guarigione interiore necessita di un cammino. Il Signore può fare tutto in un attimo, ma alla guarigione deve corrispondere un cammino interiore. Questo cammino interiore della Preghiera è un collegarsi in questo profondo, per arrivare alla coscienza interiore.

Vi ricordo che questo è un modo di adorare il Signore, è un momento di purificazione interiore.

Ascoltare la musica della vita



Una citazione di Theodor Fontane dice:
- *È importante ascoltare la musica della vita ovunque. La maggior parte delle persone ode le dissonanze.*-

La maggior parte delle persone ode le cose che non vanno. In ogni persona, in ogni situazione, anche la più dolorosa, c’è una musica originaria. Se siamo persone dello Spirito, dovremmo essere capaci di vedere come **Isaia 43, 19:**

Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia: non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Il nostro cuore, come quello di Gesù

Questa pratica non ci rende più forti, ma più deboli. Quando faremo questa pratica, saremo più deboli, perché soffriremo di più: il nostro cuore, a poco, a poco, diventerà come quello di Gesù, pieno di compassione. ***Compatire: com-patire, patire con.*** La situazione dolorosa dell’altro diventa la nostra situazione dolorosa. Con questa pratica si diventa più disadattati, però, questa forza interiore non deve essere una fuga dalla realtà, ma deve portarci a spiritualizzare il quotidiano, a vivere il tempo presente come dono. La nostra vera identità è la Vita Eterna. Il nostro sé viaggerà nella dimensione della Comunione dei Santi, se siamo riusciti a spiritualizzarci.

La dimensione dello Spirito

Mentre pregavo per questa serata, il Signore mi ha dato una Parola di conferma: **Colossesi 2, 22-23; 3, 1-3**: *In realtà sono tutte cose che scompaiono, dopo essere state usate. Quelle sono regole e insegnamenti puramente umani. Possono sembrare questioni serie e sapienti, perché trattano di devozioni personali, di umiltà o di severità verso il corpo. In realtà non servono a niente. Anzi, servono soltanto a nutrire la nostra superbia.*

Se voi siete risuscitati insieme con Cristo, cercate le cose del cielo, dove Cristo regna accanto a Dio. Pensate alle cose del cielo, non a quelle di questo mondo, perché siete già come morti: la vostra vera vita è nascosta con Cristo in Dio.

È un invito a vedere il mondo per quello che è: realtà passeggera. La vera libertà è quella interiore, dove ci sganciamo da ciò che è religione, apparenza religiosa, realtà che ci fanno credere di essere santi.



Il cielo è la dimensione dello Spirito, che è osteggiata anche all'interno della Chiesa. Per vivere il cammino spirituale, bisogna lottare, fare scelte e scale di priorità. Quando uno è risorto con Cristo, le realtà religiose cadono e si pensa alle realtà dello Spirito; di conseguenza, si fa la scelta dello Spirito.



Conclusione

Torniamo al respiro regolare e ascoltiamo quello che il nostro corpo ci sta dicendo. Possibilmente pensiamo ad un evento bello della nostra vita. Lasciamolo emergere spontaneamente, il primo che ci viene in mente. Siamo grati per questo evento bello della nostra vita che il cuore e il corpo ci stanno segnalando.

Questa ora è stata un togliere un ulteriore velo verso il nostro profondo, verso il nostro io più profondo. Ringraziamo il Signore per questa esperienza.

L'occhio spirituale

Se a casa eseguite questo esercizio, provate a far convergere gli occhi chiusi verso il centro della fronte, dove c'è l'occhio spirituale. Se ci riuscite, diventa un modo per essere più consapevoli, attenti e vedere la realtà della nostra vita in modo staccato.

Lode al Signore!

